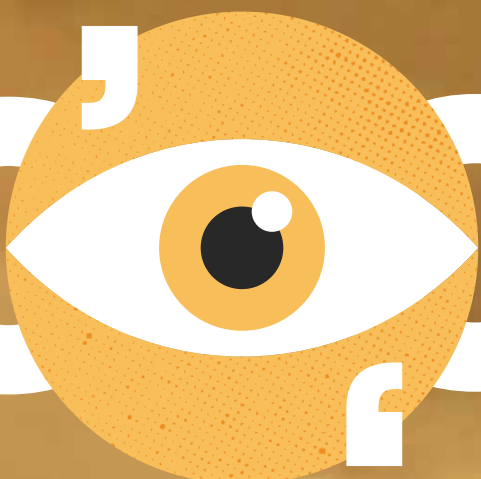


GUAR

CAMMINO ADOLESCENTI

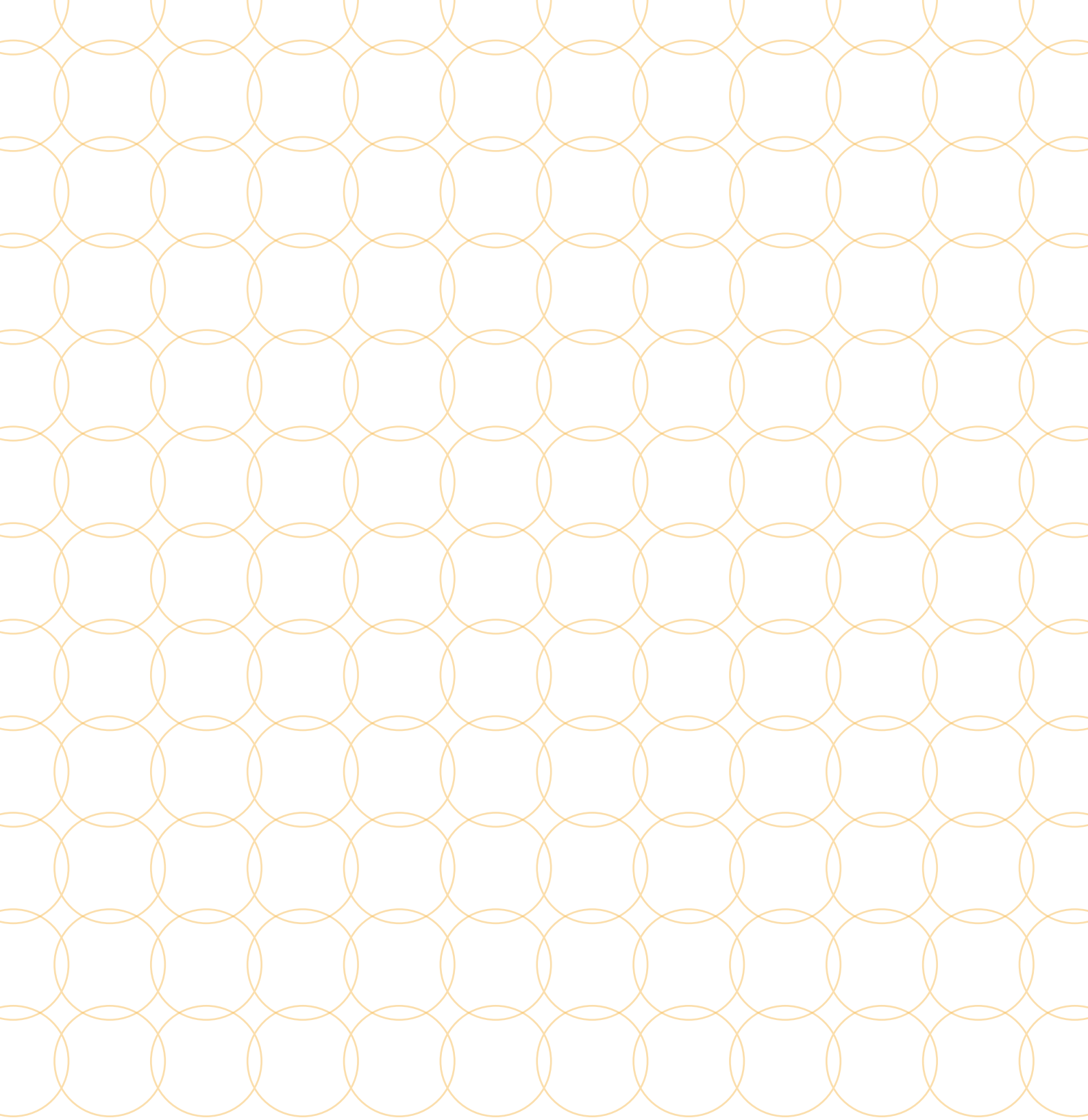
DA UN

POCO  **POD**

NON  **DA UN**

ANNO ORATORIANO 2020-2021

GUAR



Testi di
Mattia Cabrini
Pasquale Losapio



O

e

H

Z

I

Nei mesi della pandemia e dei decreti ci siamo abituati a guardarci forse un po' di più negli occhi: si trattava dell'unica parte del volto libera e da lì passavano i segni utili per un primo riconoscimento. Ci sarà capitato anche di non riconoscere qualcuno o di confonderci. Si sarà capitato anche di ripensare alle tante situazioni viste e sofferte in un anno davvero imprevedibile e straordinario. Davvero gli occhi sono come uno specchio, sono come un portale d'accesso all'anima.

Gli occhi ci servono per sperimentare una dimensione fondamentale della nostra vita: misurare, ponderare l'ambiente esterno, dargli colore e profondità, coglierne le dimensioni e le opportunità. Saper vedere, avere occhi aperti allenati ad una vista buona non è affare oculistico, ma del cuore, dell'animo, dell'intelligenza. Nella storia del Cristianesimo gli occhi sono diventati anche gli occhi della fede, perché il Vangelo, se abita il cuore e la mente, orienta sguardi diversi, richiede di liberarci dalla trave che blocca il nostro campo visivo, ci provoca a guardare più in là, in un orizzonte di senso di attesa che è più grande delle risultanze attuali.

Sguardi, campi visivi, occhi della fede e del cuore... costituiscono spunti e provocazioni davvero straordinari per il lavoro con gli adolescenti, forse i più segnati e i più affaticati dall'esperienza pandemica. perché abituati - un po' come noi - ad avere tutto o quasi, a vivere esperienze belle e libere, a non conoscere il peso eccessivo della costrizione o della privazione. E quanto è successo può aver spinto qualcuno a chiudere gli occhi, riempirli di lacrime o forse di rabbia. Le occasioni perse nei mesi scorsi per la delicatissima ed avvincente stagione adolescenziale (pensiamo all'esperienza dell'Oratorio, dei campi, del servizio e della condivisione) ha significato molto. E ce ne dovremo accorgere: perché molto andrà rielaborato, molto andrà soppesato e rivisto.

Come ogni anno, i percorsi per gli adolescenti non assomigliano a nulla di scolastico vecchia maniera. Piuttosto si presentano come un insieme di elementi progettuali, una cassetta degli attrezzi da cui estrarre un filo logico e adeguati strumenti, da completare, affiancare e sostituire con l'inventiva che dal campo coniuga realtà e progetto. E mai come nei prossimi mesi dovremo continuare a sperimentare richiami, segnali di vita, proposte e iniziative, magari anche originali, e non solo per le restrizioni sanitarie.

L'augurio è allora questo: che sappiamo prenderci a cuore come comunità educante questi adolescenti, far toccare loro con mano che esistono sguardi diversi sulle cose e sulle persone ed esiste lo sguardo del Vangelo, che sa liberare e proporre vita piena. E che per far questo desideriamo esserci, pagare la fatica della relazione, metterci la migliore intelligenza per costruire rapporti educativi di libertà e di sostanza, di fede e di compagnia autentica.



07

UNO SGUARDO COME?

Tempo ordinario * Settembre/ottobre

INCONTRO 1 Vedere-guardare: quale differenza?

INCONTRO 2 Giudizio o pregiudizio?

INCONTRO 3 Contemplare (ammirare, stupirsi, crescere senza diventare cinici)

12

UNO SGUARDO VERSO CHI?

Tempo di Avvento * Novembre/dicembre

INCONTRO 1 Supereroi, modelli, idoli

INCONTRO 2 Maestri (veri e falsi)

INCONTRO 3 Come vedo Gesù

16

UNO SGUARDO SU COSA?

Tempo ordinario * Gennaio/febbraio

INCONTRO 1 Le relazioni/gli affetti

INCONTRO 2 Sogni/progetti/futuro

INCONTRO 3 Le scelte

20

UNO SGUARDO SUL "DOVE"

Tempo di Quaresima * Marzo/aprile

INCONTRO 1 Guardo in basso: oltre la rassegnazione

INCONTRO 2 Guardo avanti: gli altri

INCONTRO 3 Guardo in alto: le cose di lassù

25

UNO SGUARDO SUL "PERCHÉ"

Tempo di Pasqua * Maggio

INCONTRO 1 Alzarsi dal letto: il tema del senso

INCONTRO 2 Chi me lo fa fare?

INCONTRO 3 Ne vale la pena?

W
A
B
A

GUARDA
UN PO'

PROPOSTE
DIOCESANE

PERCORSO
ZONALE

Laboratorio
teatrale ado

Uno sguardo
come?

Sussidio ado
per l'Avvento

Uno sguardo
verso chi?

Uno sguardo
su cosa?

Campi
invernali

Sussidio ado
per la Quaresima

Uno sguardo
sul "dove"

Ado in città
Torino

Veglia delle Palme
con il Vescovo

Uno sguardo
sul "perché"

Formazione
animatori

Presentazioni
del Grest 2021

Grest 2021
e campi estivi

Scuola
animatori



PLAYLIST
PLAYLIST
**PLAYLIST
SPOTIFY**

ADOcchiaperti

*In questa playlist caricheremo musiche,
testi, canzoni utili ai vari incontri e per la riflessione.
Sarà una playlist open space: ciascun educatore
che vorrà contribuire con proprie idee,
potrà comunicare all'ufficio della Focr (Mattia)
la proposta, la quale sarà subito caricata.
Sarà un modo per mettere in circolo le esperienze.*

UNO SGUARDO COME?

TEMPO ORDINARIO
SETTEMBRE/OTTOBRE

VEDERE-GUARDARE:
QUALE DIFFERENZA?

BRANO EVANGELICO

Il buon samaritano Lc 10, 29-37

Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

QUESTIONI A TEMA

- Percepisco distrattamente le altre persone oppure contano qualcosa per me?
- Mi sforzo di "mettermi nei panni" dei miei simili?

Per approfondire

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica (art. 1823)

Gesù fa della carità il comandamento nuovo [Cf Gv 13,34]. Amando i suoi "sino alla fine" (Gv 13,1), egli manifesta l'amore che riceve dal Padre. Amandosi gli uni gli altri, i discepoli imitano l'amore di Gesù, che essi ricevono a loro volta. Per questo Gesù dice: "Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore" (Gv 15,9). E ancora: "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati" (Gv 15,12).

LE ATTIVITÀ

L'incontro potrebbe aprirsi con un gioco per introdurre il tema dello sguardo attento. Si chiede ai partecipanti di camminare nello spazio tenendo gli occhi ben aperti su tutto quello che li circonda. L'obiettivo è quello di camminare tutti alla stessa velocità senza toccarsi o scontrarsi cercando di occupare tutti gli spazi disponibili nella stanza prestando attenzione a tutte le caratteristiche della stanza e degli altri partecipanti. Dopo qualche secondo il conduttore dirà "stop" e tutti si dovranno fermare e chiudere gli occhi. Il conduttore chiamerà un partecipante alla volta potrà fargli delle domande sullo spazio a cui il partecipante dovrà rispondere ad occhi chiusi. Le domande verteranno sulle caratteristiche della sala, p.es: "Quante finestre ci sono?", "Quante porte?", "Quanti estintori?" ... etc. Chi non sa la risposta potrà aprire gli occhi e verrà eliminato. Le domande potranno essere anche sui partecipanti, p.es: "Di quale colore è la maglietta di Luca?", "Quanti portano gli occhiali?", "Quanti hanno i pantaloni corti?", etc.

Una seconda attività che può fungere da stimolo per una riflessione sul guardare con attenzione può essere la seguente: Si formano dei gruppetti di lavoro, a ciascun gruppo si consegnano delle riviste di vario genere (gossip, magazine, informazione, cultura) e si chiede loro di sfogliarli e selezionare le immagini / notizie che più li colpiscono/ interessano. Queste verranno tagliate e ritagliate su un cartellone e poi illustrate al resto del gruppo. Si potrà quindi riflettere su quali sono i criteri che ci portano a prestare più attenzione ad alcuni fatti piuttosto che altri. Quali notizie/ immagini sono stati scelti? quali temi? quali abbiamo tralasciato? quali abbiamo dimenticato? Lo stesso lavoro potrebbe essere fatto in maniera multimediale facendo scorrere le bacheche dei propri profili social dove selezionare almeno tre post che secondo il gruppo meritano più attenzione.

LINK

Una canzone

Diodato e Roy Paci "Adesso"

*Dici che torneremo a guardare il cielo
Alzeremo la testa dai cellulari
Fino a che gli occhi riusciranno a guardare
Vedere quanto una luna ti può bastare*

GIUDIZIO O PREGIUDIZIO?

BRANO EVANGELICO

L'adultera perdonata Gv 8, 1-11

Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

QUESTIONI A TEMA

- ➔ Il concetto di "peccato" serve a me per regolarmi sulla mia condotta evangelica, oppure per catalogare ed escludere gli altri?
- ➔ Quando penso alla categoria dei "peccatori" o di coloro che sbagliano, mi sento chiamato in causa, oppure mi percepisco come appartenente ad una categoria a parte?

Per approfondire

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica art. 1790

L'essere umano deve sempre obbedire al giudizio certo della propria coscienza. Se agisse deliberatamente contro tale giudizio, si condannerebbe da sé. Ma accade che la coscienza morale sia nell'ignoranza e dia giudizi erronei su azioni da compiere o già compiute.

Dal catechismo per i giovani "Youcat":

321. Perché l'ipocrisia è una così grave accusa rivolta ai cristiani?

La corrispondenza tra vita e testimonianza è la prima premessa per l'annuncio del Vangelo. L'ipocrisia è quindi un tradimento al mandato dei cristiani, che devono essere "sale della terra" e "luce del mondo".

LE ATTIVITÀ

Un'attività che ci permette di fare i conti con quello che gli altri vedono di noi è un lavoro da condurre con grande attenzione e delicatezza perché il rischio che qualcuno si senta ferito da un giudizio o da una presa in giro è reale. L'attività che vi proponiamo ha come obiettivo quello di favorire la conoscenza tra i membri di un gruppo e mettere a tema attraverso un'esperienza come le persone e la loro vita siano sempre più grandi e profonde dell'idea che noi ci facciamo di esse. Il conduttore consegna a ciascun partecipante un foglio e un pennarello. Ogni partecipante dovrà scrivere su un lato del foglio tre cose che dice di sé (caratteristiche, pregi, difetti, tratti del carattere, etc.). Il foglio viene quindi attaccato con un pezzo di scotch alla schiena del proprietario lasciando coperta la parte scritta ed esposta la parte bianca. A questo punto si chiede ai partecipanti di camminare nello spazio con un pennarello in mano e di scrivere sul foglio attaccato alla schiena del compagno/a quello che loro vedono di lui/lei. Basta una parola (attenzione a non sporcare la maglietta degli altri!) scritta sulla schiena di più persone possibili. I conduttori possono accompagnare questo momento mettendo una musica dolce di sottofondo. È importante che nessuno utilizzi questa attività per scrivere "prese in giro" o "insulti" sulla schiena dei compagni, i conduttori dovranno vigilare e esplicitarlo nelle istruzioni iniziali. Occorre provare a vivere questo momento come un regalo che ciascun può fare all'altro, il regalo del proprio sguardo. Al termine di questa fase ci si può sedere in cerchio e ciascuno partecipante recupera il proprio foglio. Da un lato leggerà quello che "dice di sé" e dall'altro quello che gli altri "dicono di te" e trovare conferme, novità, sorprese, magari anche delusioni. Chi vuole potrà condividere questo quanto vissuto con il gruppo. Si potrà quindi riflettere su cosa forma il nostro giudizio o pre-giudizio sulle persone e su quanto è importante e preziosa la continua conoscenza degli altri e di me stesso.

LINK

Un film

Solo cose belle

Italia, 2019. Regia di Kristian Gianfreda

CONTEMPLARE (AMMIRARE, STUPIRSI, CRESCERE SENZA DIVENTARE CINICI)

BRANO EVANGELICO

Se non diventerete come bambini... Mt 18,1-5

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?». Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non vi convertirte e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me.

QUESTIONI A TEMA

- Mi sforzo di conciliare le due parti migliori della fanciullezza e della maturità, oppure sto diventando cinico, disilluso, duro di cuore?
- Considero con disprezzo o atteggiamento di sufficienza le persone semplici?
- Nei confronti di Gesù mi sento un discepolo in perenne apprendistato, oppure ritengo di avere in un certo senso "superato il maestro" e di potermi dedicare a cose più importanti?

Per approfondire

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica, art. 2779

Prima di fare nostro questo slancio iniziale della Preghiera del Signore, non è superfluo purificare umilmente il nostro cuore da certe false immagini di "questo mondo". L'umiltà ci fa riconoscere che "nessuno conosce il Padre, se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare", cioè "ai piccoli" (Mt 11,25-27). (...)

LE ATTIVITÀ

Scegliere un'attività che permetta di fare esperienza dello stupore non è una cosa semplice perché è un'emozione, quindi qualcosa di molto soggettivo da vivere: si potrebbero fare davvero tante esperienze legate alla meraviglia e al contemplare pensate in modo specifico al tipo di gruppo. Ne proponiamo un paio di diverso genere che possono essere anche combinate o usate in alternativa. Il primo passaggio chiede (compatibilmente) con il numero complessivo dei partecipanti di andare uno alla volta al centro del cerchio scegliendo una posizione che il resto del gruppo può osservare senza mai toccare e commentare. Dopo aver osservato a fondo la statua gli osservatori si cercano un punto nello spazio per replicare la stessa statua e tenerla. Quali vissuti emergono? sono gli stessi che avevo quando la guardavo da fuori? Quando tutti sono diventati statue allora la statua originaria può girare nello spazio - come in un museo di sculture - per osservare le copie della sua statua iniziale. Cosa noterà di nuovo? sono tutte uguali o diverse? cosa emerge da ognuna?

Una seconda attività più delicata dal punto di vista della conduzione invece prevede di lavorare al buio o con gli occhi chiusi. Dopo una breve pausa in cui raccontarsi le sensazioni vissute si richiede ai partecipanti di scegliere nuovamente un punto dello spazio e chiudere gli occhi. Il conduttore quindi chiede di cominciare a muoversi nello spazio mantenendo gli occhi chiusi. Bisogna muoversi con grande attenzione ed ascolto per non farsi del male. L'atteggiamento è quello della scoperta. Mi lascio incuriosire da tutto: il caldo, il freddo, il ruvido, il morbido, il liscio. Riscopro i compagni e lo spazio. Il momento può essere accompagnato da una musica dolce di sottofondo. Ciascuno si muove in questo atteggiamento di scoperta per proprio conto evitando di parlare. Il guardare in questo modo diventa un'esperienza di ascolto profondo. Dopo qualche minuto ci si può ritrovare in cerchio e raccontarsi le proprie sensazioni. Un passaggio ulteriore potrebbe essere quello di mettersi a coppie dove uno svolge la funzione di "guida" con gli occhi aperti e dovrà accompagnare "un cieco" attraverso un percorso. Al termine del tempo stabilito allo stesso modo all'interno della coppia ci si potrà raccontare i propri vissuti. Ho preferito essere guida o lasciarmi guidare? Quali paure?

LINK

Una poesia

"Io ringraziare desidero" di Mariangela Gualtieri

Io ringraziare desidero per le facce del mondo
che sono varie e alcune sono adorabili
per quando la notte
si dorme abbracciati
per quando siamo attenti e innamorati
per l'attenzione
che è la preghiera spontanea dell'anima
per i nostri maestri immensi
per chi nei secoli ha ragionato in noi
per tutte le biblioteche del mondo
per quello stare bene fra gli altri che leggono

UNO SGUARDO VERSO CHI?

**TEMPO DI AVVENTO
NOVEMBRE/DICEMBRE**

SUPEREROI, MODELLI, IDOLI (A CONFRONTO CON GESÙ)

BRANO EVANGELICO

I capi della sinagoga parlano dei falsi profeti che sono venuti prima di Gesù *At 5, 34-37*

Un certo fariseo, di nome Gamaliele, un dottore della legge onorato da tutto il popolo, si alzò in piedi nel sinedrio e comandò di far uscire un momento gli apostoli. Poi disse a quelli del sinedrio: «Uomini d'Israele, badate bene a ciò che state per fare a questi uomini. Poiché un po' di tempo fa sorse Teuda, che diceva di essere qualcuno; accanto a lui si raccolsero circa quattrocento uomini; ma egli fu ucciso, e tutti coloro che l'avevano seguito furono dispersi. Dopo di lui, al tempo del censimento, sorse Giuda il Galileo che trascinò dietro a sé molta gente; anch'egli però, e tutti coloro che lo seguirono furono dispersi.

QUESTIONI A TEMA

- Perché l'umanità, da sempre (i miti greci, i personaggi fantastici della letteratura e, oggi, i supereroi di fumetti e film) si sente affascinata da esseri dotati di superpoteri? E' un preoccupante segno di debolezza, o un comprensibile desiderio di completezza?
- Molti personaggi pubblici (politica, finanza, sport, spettacolo) in un certo senso si atteggiavano a "supereroi". Quali sono i tratti principali che fanno percepire che è un inganno?
- Cosa trattiene molti dal prendere Gesù come modello, nonostante abbia tutte le carte in regola per esserlo (è Dio, compie miracoli, si prodiga per il bene dell'umanità)?

Per approfondire

dal Catechismo della Chiesa Cattolica, art. 2113

L'idolatria non concerne soltanto i falsi culti del paganesimo. Rimane una costante tentazione della fede. Consiste nel divinizzare ciò che non è Dio. C'è idolatria quando l'uomo onora e riverisce una creatura al posto di Dio, si tratti degli dèi o dei demoni (per esempio il satanismo), del potere, del piacere, della razza, degli antenati, dello Stato, del denaro, ecc. (...)

LE ATTIVITÀ

Proviamo a mettere a tema la differenza tra un "idolo" e un "maestro". Potremmo dire che l'"idolo" costituisce un ideale di perfezione e con tratti di bellezza da imitare mentre il maestro possiamo intenderlo come un'incontro concreto e vissuto. Chiediamo ai partecipanti di stilare una lista di 10 personaggi molto seguiti (scegliendo tra calciatori, cantanti, YouTuber, Influencer, etc...) su cui ci sia l'accordo della maggioranza. Una volta realizzata la lista chiediamo ad alcuni partecipanti di indossare la maglietta di un idolo della lista e di salire su alcuni piedistalli o sedie. Le magliette possono essere preparate prima. Il gruppo quindi potrà attaccare alla maglietta dei dieci idoli indossate dai compagni dei post-it con scritta una caratteristica positiva di quel personaggio. Alla fine si potrà riflettere su cosa rende un idolo tale come per esempio i suoi talenti, le sue capacità, ma anche la fortuna, l'originalità. Si potrà aiutare i ragazzi a capire che dietro ogni idolo c'è un loro desiderio di imitazione, di somiglianza, basato su aspetti positivi e di crescita. Dall'altra parte possiamo aiutarli a riflettere sul tema dell'etichetta / post it ovvero di come spesso noi idealizziamo i nostri idoli rendendoli miti. C'è sempre un modo immaginato di vedere le cose e uno invece che quello reale, nella vita servono entrambe, ma non perdiamo di vista la realtà. A questo punto si può chiedere al gruppo di formare delle coppie e iniziare un percorso a piedi, se possibile all'aperto in cui intervistarsi reciprocamente attraverso una griglia di domande. I componenti della coppia dovranno raccontarsi alcuni loro maestri (adulti, educatori, genitori, sacerdoti, allenatori, insegnanti, etc.). Le domande possono essere scelte dai conduttori in base alla sensibilità del gruppo, per esempio: una persona adulta per te significativa? Cosa hai imparato da essa? etc. Al termine del percorso ci si può ritrovare insieme e chi vuole può condividere quanto emerso nell'intervista a coppie. Si può concludere sottolineando un'altra volta la differenza tra "idolo" e "maestro", facendo cogliere loro come entrambe siano importanti nella crescita personale anche se svolgono un ruolo diverso.

MAESTRI (VERI E FALSI)

BRANO EVANGELICO

Guide cieche che non entrate voi nel regno e non permettete che nemmeno altri vi entrino Mt 23, 13-36

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; perché così voi non vi entrate, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo proselito e, ottenutolo, lo rendete figlio della Geenna il doppio di voi. Guai a voi, guide cieche, che dite: Se si giura per il tempio non vale, ma se si giura per l'oro del tempio si è obbligati. Stolti e ciechi: che cosa è più grande, l'oro o il tempio che rende sacro l'oro? E dite ancora: Se si giura per l'altare non vale, ma se si giura per l'offerta che vi sta sopra, si resta obbligati. Ciechi! Che cosa è più grande, l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che l'abita. E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'aneto e del cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle. Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello! Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto mentre all'interno sono pieni di rapina e d'intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi netto! Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: essi all'esterno son belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume. Così anche voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che innalzate i sepolcri ai profeti e adornate le tombe dei giusti, e dite: Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non ci saremmo associati a loro per versare il sangue dei profeti; e così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli degli uccisori dei profeti. Ebbene, colmate la misura dei vostri padri!

Serpenti, razza di vipere, come potrete scampare dalla condanna della Geenna? Perciò ecco, io vi

mando profeti, sapienti e scribi; di questi alcuni ne ucciderete e crocifiggerete, altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città; perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sopra la terra, dal sangue del giusto Abele fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che avete ucciso tra il santuario e l'altare. In verità vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione.

QUESTIONI A TEMA

- Al giorno d'oggi, come modelli per la crescita dei giovani, sono più numerosi i veri o i falsi maestri?
- Quali sono i vantaggi e quali i rischi dell'affidarsi a un "maestro"?
- Come comportarsi quando un maestro tradisce le aspettative?

Per approfondire

Dal catechismo dei giovani "Youcat"

67. Che cos'è il peccato?

Il peccato è il rifiuto di Dio che si ha quando non si accetta di cogliere il Suo amore, e si manifesta nella trasgressione dei Suoi comandamenti.

Il peccato è più di un comportamento errato, e non è neppure una debolezza a livello psichico. Nella sua profonda sostanza ogni rifiuto o distruzione di qualcosa di buono costituisce il rifiuto di colui che è buono per eccellenza, ovvero di Dio.

Il peccato, nella sua dimensione più profonda e terribile, è la separazione da Dio, e quindi la separazione dalla fonte della vita; per questo la morte è la conseguenza del peccato. Con Gesù, per la prima volta, comprendiamo la dimensione abissale del peccato: egli patì nel proprio corpo il rifiuto di Dio e prese su di sé la violenza mortale del peccato perché questa non ci toccasse; per questo concetto utilizziamo la parola "redenzione".

LE ATTIVITÀ

In questo incontro potrebbe essere interessante mettere a tema la fiducia. Su quali persone posso riporre la mia fiducia? Sono stato capace di fidarmi di qualcuno? Lo sono ancora? Cosa significa per me oggi fidarmi? Chiediamo ai ragazzi di scrivere / raccontare il ricordo di un momento in cui si sono fidati di qualcuno, indipendentemente sui giudizi dell'aver fatto bene o male, ma un momento in cui hanno sentito di affidarsi completamente. Qualcuno potrebbe attingere ad aneddoti dell'infanzia e ricordi di quando era molto piccolo. Dopo questo breve cerchio di condivisione si può proseguire con i "classici" giochi di fiducia: essere bendati e farsi guidare da una voce o quelli di contatto ove sia permesso dalle normative sulla sicurezza vigenti. A seguire si potrebbero ascoltare i vissuti dei partecipanti che nati dall'esperienza giocata (quali paure? quali resistenze? quali rigidità?) Infine si potrebbe ascoltare un testimonianza di un parrochiano adulto in presenza o pre-registrata in cui può raccontare cosa è stato per lui fidarsi da giovane e cosa è per lui fidarsi oggi da adulto. L'uomo ha bisogno di fidarsi si da quando è bambino, mano a mano che cresce lo fa con maggiore consapevolezza e qualche resistenza in più.

COME VEDO GESÙ, IL MIO SGUARDO SU GESÙ

BRANO EVANGELICO

I discepoli di Emmaus *Lc 24, 13-16*

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo.

QUESTIONI A TEMA

- Chi è per me Gesù Cristo? Una figura talmente nota dall'essere diventata irrilevante? Un quasi sconosciuto? Un modello credibile, ma inarrivabile? Un maestro troppo esigente? Una voce autorevole, ma spesso inascoltata? Un amico affidabile?
- Gesù con il suo esempio può costituire una guida per la mia vita oppure è una potenziale minaccia per la mia libertà?
- Ricordo momenti, nella mia vita, di particolare attaccamento - vicinanza - empatia con Gesù? Che cosa li ha resi possibili? Trovo auspicabile che si ripetano?

Per approfondire

Dal catechismo per i giovani "Youcat"

76. Perché Dio divenne uomo in Gesù?

"Per noi uomini e per la nostra salvezza discesa dal cielo" (Credo di Nicea - Costantinopoli).

In Gesù Cristo, Dio ha riconciliato a sé il mondo e redento gli uomini dalla schiavitù del peccato. "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito" (Gv 3,16); in Gesù Dio ha assunto la nostra carne mortale (Incarnazione), ha condiviso il nostro destino terreno, le nostre sofferenze e la nostra morte, ed è divenuto uno di noi in ogni cosa, eccetto il peccato.

LE ATTIVITÀ

Per questo incontro che dovrebbe collocarsi poco prima del Natale si propone un momento di deserto. L'incontro si potrebbe aprire in plenaria dove attraverso un video o una piccola scena teatrale si mostrano le tante definizioni in cui la figura di "Gesù" è stata ingabbiata: un personaggio storico, una star, un Dio, un martire, un mito, etc.

A seguire si chiede ai ragazzi di recarsi in un posto stabilito dei conduttori dove poter stare da soli e gli viene consegnato un oggetto: un cartoncino dove da un lato si trova la stampa di un volto di Gesù preso dall'arte e dall'altro lato uno specchio dove potersi guardare. Lasciamo ai ragazzi un tempo abbastanza lungo e alcune domande in cui fissando queste due immagini loro possano tentare di abbozzare alcune risposte. Al termine del tempo stabilito ci si potrebbe trovare insieme per un momento di preghiera in cui far confluire alcune delle loro riflessioni. Le domande potrebbero essere: qual'è il mio sguardo su Gesù? e come sento il suo sguardo su di me e sulla mia vita? Al termine di questo momento se il tempo lo consente si potrebbe vivere il sacramento della riconciliazione.

UNO SGUARDO SU COSA?

TEMPO ORDINARIO
GENNAIO/FEBBRAIO

LE RELAZIONI/GLI AFFETTI

BRANO EVANGELICO

Gesù si commuove quando constata di persona che Lazzaro è morto Gv 11,33-36

Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: «Dove l'avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Vedi come lo amava!»

QUESTIONI A TEMA

- Quante energie emotive conviene investire nelle amicizie e negli affetti? Il meno possibile, per non rischiare di soffrire? Quello che "ci suggerisce il cuore"?
- Mettere Dio al primo posto favorisce o rende sterili i rapporti di amicizia e quelli affettivi? È giusto "idolatrare" una persona?
- Verso le persone a cui si vuol bene è giusto donare senza riserve, o è lecito attendersi una certa reciprocità? E quando si viene feriti da essi? È giusto metterci una pietra sopra, oppure considerarlo un tradimento imperdonabile

Per approfondire

Da "Redemptor Hominis", L'uomo non può vivere senza amore

[L'uomo] rimane per sé stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non s'incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente. E perciò appunto Cristo Redentore come è stato già detto rivela pienamente l'uomo all'uomo stesso. Questa è se così è lecito esprimersi la dimensione umana del mistero della Redenzione. In questa dimensione l'uomo ritrova la grandezza, la dignità e il valore propri della sua umanità. Nel mistero della Redenzione l'uomo diviene nuovamente «espresso» e, in qualche modo, è nuovamente creato. Egli è nuovamente creato! «Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù». L'uomo che vuol

comprendere sé stesso fino in fondo non soltanto secondo immediati, parziali, spesso superficiali, e perfino apparenti criteri e misure del proprio essere deve, con la sua inquietudine e incertezza ed anche con la sua debolezza e peccaminosità, con la sua vita e morte, avvicinarsi a Cristo. Egli deve, per così dire, entrare in Lui con tutto se stesso. deve «appropriarsi» ed assimilare tutta la realtà dell'Incarnazione e della Redenzione per ritrovare sé stesso. Se in lui si attua questo profondo processo. Allora egli produce frutti non soltanto di adorazione di Dio, ma anche di profonda meraviglia di sé stesso. Quale valore deve avere l'uomo davanti agli occhi del Creatore se «ha meritato di avere un tanto nobile e grande Redentore». Giovanni Paolo II. Enciclica *Redemptor Hominis* (1979), 10

LE ATTIVITÀ

Questo incontro può diventare l'occasione per mettere a fuoco le proprie relazioni affettive. Non si tratta tanto di condividere dei modelli relazionali ideali quanto di accompagnare i ragazzi nel cogliere il valore di una relazione tra pari o con qualcuno più grande o più piccolo. Le tendenze di oggi è quella di vedere le reazioni come qualcosa di utile oppure come un pericolo da cui difendersi per non rischiare di essere delusi. Il Vangelo ci insegna che il motore delle relazioni è la gratuità. Partiamo da un lavoro individuale e chiediamo a ciascun ragazzo di realizzare un "sociogramma". Ciascuno deve immaginarsi al centro del foglio e collocare nello spazio almeno dieci relazioni / legami che ritiene significativi. Una volta collocati si chiede di provare a tracciare una linea tra sé e il punto in cui le caratteristiche grafiche riproducano lo stile del legame (colore, forma, intensità, continua, intermittente, etc.).

Al termine di questo lavoro si può chiedere ai partecipanti che vogliono di presentare il proprio lavoro grafico. A seguire può esserci un'ulteriore attività personale che consiste nel poter scegliere di scrivere una lettera ad uno di queste persone per dirgli delle cose che non si ha mai avuto il coraggio di dire. Questo momento potrebbe essere accompagnato con una musica di sottofondo. Al termine chi vuole può scegliere di leggere la propria lettera oppure queste possono rimanere al proprietario che potrà farne ciò che vuole. Con il gruppo sarà importante riflettere sul senso di ogni relazione vissuta e scoprire cosa occorre mettere in atto per coltivarla e farla vivere nel tempo.

SOGNI/PROGETTI/FUTURO

BRANO EVANGELICO

Chi di voi deve costruire una torre non si mette forse a misurare se ha tutto il necessario? *Lc 14, 28-32*

Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda un'ambasceria per la pace.

QUESTIONI A TEMA

- È ancora di moda "sognare" (coltivare grandi progetti e aspirazioni)? Se sì, è meglio prima sognare e poi provare a realizzare, oppure cercare fin da subito di calare il sogno nel concreto, per non correre il rischio di mancare il bersaglio?
- Nei nostri sogni e progetti, Dio deve avere una qualche parte, oppure possiamo pensare di progettare "in autonomia"? Quali sono i pro e i contro del fare progetti con e senza Dio?
- Coltivare i propri sogni è una "malattia giovanile" oppure un sano atteggiamento che andrebbe coltivato lungo tutto l'arco della vita?

Per approfondire

Dal catechismo per i giovani "Youcat"

279. Qual è, per i cristiani, il fondamento della dignità dell'uomo?

Ogni uomo, fin dal primo momento del suo concepimento nel seno materno, ha una dignità inviolabile, poiché Dio, fin dall'eternità, lo ha voluto, amato, creato, predestinato alla redenzione e alla beatitudine eterna.

280. Perché desideriamo la felicità?

Dio ha posto nel nostro cuore un infinito desiderio di felicità che solo Lui può appagare. Tutte le soddisfazioni terrene ci danno solo un assaggio della felicità eterna, e tramite queste dobbiamo lasciarci trasportare verso Dio.

281. La Sacra Scrittura conosce una via per raggiungere la felicità?

Raggiungiamo la felicità se confidiamo nelle parole di Gesù nelle Beatitudini.

LE ATTIVITÀ

In questo incontro ciascun adolescente può riflettere su come si modificano le proprie aspirazioni e i propri sogni con il passare del tempo. Ciò che si desidera da bambini è diverso rispetto da ciò che si desidera da preadolescenti rispetto ai desideri di oggi. Per questo a ciascuno è chiesto di ripercorrere la strada dei propri sogni, attraverso la tecnica dei post-it o biglietti colorati:

1 colore: cosa desideravo/sognavo da bambino?

2 colore: cosa desideravo da preado?

3 colore: cosa desidero oggi?

(in precedenza gli animatori preparano un cartellone con scritti alcuni luoghi/situazioni: oratorio, famiglia, scuola, sport, guadagno economico, pace, etc- lasciare degli spazi per aggiungerne altri scaturiti dalla discussione)

Ciascun ragazzo colloca i post-it nei pressi del luogo che rispecchia il proprio desiderio.

Infine ci si confronta orientando la discussione sulla presenza o meno di Dio in tutto, sui luoghi e sui desideri di ciascuno

LINK

Un film

Il ragazzo che catturò il vento

Regno Unito, 2019. Regia di Chiwetel Ejiofor

LE SCELTE (SU COSA MI REGOLO: ME STESSO, ALTRI, SOGNI, REALTÀ)

BRANO EVANGELICO

Non chiunque dice "Signore"

entrerà nel Regno dei cieli Lc 14, 28-32

Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda un'ambasceria per la pace.

QUESTIONI A TEMA

- Scegliere una strada significa anche precludersi le altre: una limitazione da rimandare il più possibile, oppure una dimostrazione di coraggio che ci rafforza nell'essenziale?
- Una decisione in favore del Bene è spesso una "potatura", che sfronda gli aspetti marginali per irrobustire quelli più importanti. Nella vita di un adolescente, quali sono i "rami secchi" da tagliare e quali i "rami principali" da privilegiare per fargli arrivare la linfa?
- Nel prendere le mie decisioni quale peso assumono l'esempio evangelico, la condotta dei miei coetanei, l'esempio dei "maestri" ed il mio personale libero arbitrio? Nel mio personale mix, avverti che c'è qualcosa da modificare?

Per approfondire

Dal Catechismo per i giovani "Youcat"

282. Che cosa è la libertà E perché ci è data?

La libertà è la capacità, donataci da Dio, Di pure da se stessi Azioni deliberate; chi è libero non opera più per condizionamento esterno

283. La libertà non consiste anche nella possibilità di scegliere il male?

Il male è solo apparentemente desiderabile virgola e scegliere il male ci prende solo apparentemente liberi. Il male non ci rende felici, ma ci priva del vero bene, Ci Lega a qualcosa di vano e virgola il fine, distrugge la nostra libertà.

284. L'uomo è responsabile di tutto quello che compie?

L'uomo è responsabile di tutto ciò che compie consapevolmente e liberamente.

285. Bisogna lasciare al duomo di libero arbitrio anche quando scende il male?

Quello di esercitare la propria libertà è uno dei diritti fondamentali della dignità umana; la libertà del singolo uomo può essere limitata solo quando con essa e gli attentati alla dignità umana e alla libertà altrui.

286. In che modo Dio ci aiuta a diventare uomini liberi?

Cristo vuole che siamo liberati per la libertà è che siamo capaci di amore fraterno. Per questo Egli ci invia lo Spirito Santo, che ci rende liberi e indipendenti dai poteri del mondo e che ci dona la forza per una vita di amore e di responsabilità.

LE ATTIVITÀ

Questo incontro potrebbe aiutare i ragazzi a scoprire il vero senso della libertà e la capacità di interagire con gli altri. Molto spesso sono diversi i luoghi comuni su questo tema, in cui i discorsi adolescenziali sfociano. Aiutarli a ridurre il più possibile il copia incolla dalle citazioni per passare ad un'azione concreta potrà essere la chiave di lettura. Per questo dividiamo l'incontro in due parti:

1ª parte: ai ragazzi è chiesto di realizzare un post, una foto, un tiktok sul tema della libertà (anche in piccoli gruppi) (gli educatori non dovranno condizionare, anzi, lasciare "libertà" aiuterà a comprendere come ragionano, cosa ne pensano), pescando anche da citazioni famose. Dovranno poi condividere il post con l'hashtag #ADOCchiliberi, così a livello diocesano potremo anche conoscere il punto di vista dei nostri ragazzi. Al termine ciascuno presenterà il proprio

2ª parte: gli educatori presenteranno alcuni personaggi che hanno vissuto e testimoniato la libertà: don Pino Puglisi, Peppino Impastato, Gandhi (altri a scelta), attraverso la loro vita e le loro azioni. (si consiglia di non presentare solo santi, ma di ampliare lo sguardo sul mondo civile)

Infine ciascuno di loro dovrà scegliere uno dei personaggi presentati, indicando il perché e da cosa sono stati colpiti.

LINK

Un film

Alla luce del sole

Italia, 2005. Regia di Roberto Faenza

SGUARDO SUL “DOVE”

**TEMPO DI QUARESIMA
MARZO/APRILE**

GUARDO IN BASSO: OLTRE LA RASSEGNAZIONE

BRANO EVANGELICO

Il paralitico che non riusciva a farsi immergere nella vasca miracolosa Gv 5, 5-7

Si trovava là un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù vedendolo disteso e, sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende prima di me».

QUESTIONI A TEMA

- Persone che sono troppo rassegnate per pensare di cambiare ed altre che sono troppo soddisfatte di sé per prendere in considerazione la cosa sono due facce della stessa medaglia: l'incapacità di alzare lo sguardo verso Dio. Che cosa può sbloccare questa situazione?
- In che modo la fede, a tuo avviso, può ridare stima, speranza, o una ventata di novità a chi ritiene di essere giunto in un vicolo cieco?
- Ti vengono in mente casi di persone “bloccate su se stesse” (a causa di traumi subiti, vizi inveterati o condizioni esterne sfavorevoli) che sono riuscite a tirarsi fuori dal circolo vizioso? Come ce l'hanno fatta?

Per approfondire

Dal Catechismo per i giovani “Youcat”

322. Come avviene la nostra redenzione?

Nessuno può redimersi da solo; i cristiani sanno per fede che la redenzione proviene da Dio, che per questo ha mandato nel mondo il Suo Figlio Gesù Cristo. La Redenzione significa, per noi, che siamo liberati ad opera dello Spirito Santo dal potere del peccato e che dal regno della morte abbiamo trovato una strada che ci guida alla vita senza fine al cospetto di Dio.

323. Che cos'è la grazia?

Con "grazia" intendiamo il dono d'amore di Dio per noi, la sua bontà che ci viene in soccorso e la forza che da lui deriva; con la Sua morte e Risurrezione Dio ci viene in soccorso e si comunica a noi nella grazia. Grazia è tutto ciò che Dio ci dona senza alcun merito da parte nostra.

324. Che cosa fa di noi la grazia di Dio?

La grazia di Dio ci inserisce nella vita intima del Dio trino, nello scambio di amore tra Padre, Figlio e Spirito Santo; ci rende capaci di vivere nell'amore di Dio e di comportarci di conseguenza.

325. Qual è il rapporto tra la grazia di Dio e la nostra libertà?

La Grazia di Dio viene liberamente incontro all'uomo, lo cerca e lo richiede in tutta la sua libertà. La grazia non opera costrizione, e l'amore di Dio desidera la nostra libera adesione.

326. Ci si può guadagnare il cielo con le buone opere?

No. Nessun uomo può guadagnarsi il cielo semplicemente con le proprie forze; la nostra redenzione è una pura grazia di Dio, che tuttavia richiede la libera collaborazione dell'uomo.

327. Siamo tutti destinati a diventare "santi"?

Sì. Il senso della nostra vita è quello di unirci nell'amore a Dio e di corrispondere completamente al suo volere. Dobbiamo quindi permettere a Dio "di vivere la Sua vita in noi" (Madre Teresa): questo significa essere "santi".

LE ATTIVITÀ

L'incontro proposto prevede la visione del film "7km da Gerusalemme", ben interpretato e capace di far scaturire parecchi spunti di riflessione.

Stufo della superficialità e della banalità delle persone e della società contemporanea, con un matrimonio in crisi, il pubblicitario Alessandro Forte decide di intraprendere un viaggio a Gerusalemme, senza però sapere bene che cosa cercare. Durante il viaggio in aereo all'andata incontra Elvira Marengi, un'anziana ricca signora, la quale ha intenzione di "comprare" la felicità dei suoi nipoti facendo una grossa offerta nella Basilica del Santo Sepolcro, gesto che da Alessandro viene ritenuto come "un'antica indulgenza". Dalla Chiesa egli allora decide di staccarsi dal gruppo di turisti e finisce con l'incontrare Angelo Profeti, un uomo che anche lui ha intrapreso lo stesso viaggio "liberatorio" già da tre anni, senza però essere riuscito a trovare ancora quello che cercava: egli indica la strada di 7 km di pellegrinaggio che porta a Emmaus e su di essa avviene per il pubblicitario l'incontro mistico con Gesù in persona.

Dopo le incertezze e l'iniziale incredulità, i due iniziano a discutere sul mondo, sulle persone e sull'esistenza di Dio. Gesù, nei vari incontri effettuati dai due, cita sempre degli esempi che riguardano persone che appartengono alla quotidianità di Alessandro, persone con cui è entrato in contatto o suoi conoscenti che presentano tutti situazioni di vita rilevanti ai fini della disquisizione. Al termine di ogni flashback riguardante una di queste persone, egli si risveglia e rimane in dubbio sugli incontri, se realtà o sua suggestione. Al termine di questo percorso mistico, Alessandro ha raggiunto un suo personale riscatto grazie all'incontro con Gesù che gli lascia tre messaggi da portare a tre delle persone rappresentate nei flashback, le quali, toccate nel profondo, coglieranno con commozione l'autenticità del messaggio stesso. Ritrovato l'equilibrio della vita familiare, Alessandro torna al suo lavoro di sempre con uno spirito diverso.

GUARDO AVANTI: GLI ALTRI

BRANO EVANGELICO

Grazie perché non sono come questo pubblicano *Lc 18,10-14*

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato».

QUESTIONI A TEMA

- Il confronto con gli altri sembra un modo veloce e pratico per sapere come regolarci, ma può anche diventare una trappola, rinchiudendoci nell'illusione di essere i migliori o, viceversa, nell'invidia di chi rincorre perennemente modelli ritenuti irraggiungibili. Come evitare questo pericolo?
- Come comportarsi verso chi ha palesemente qualcosa da insegnarci, in cui è avanti rispetto a noi? Come trattare chi, invece, appare parecchio immaturo e potrebbe ricevere da noi qualche dritta? In generale: è meglio interagire con coloro che sono su "livelli diversi" rispetto al nostro, oppure è più saggio rapportarci solo con i nostri "simili"?
- Gioire con chi gioisce e piangere con chi piange, ovvero condividere gioie e afflizioni degli altri ci riesce naturale, oppure lo viviamo come una finzione ed un peso insopportabile?

Per approfondire

Dal Catechismo per i giovani "Youcat"

328. Perché l'ipocrisia è una così grave accusa rivolta ai cristiani?

La corrispondenza tra vita e testimonianza è la prima premessa per l'annuncio del Vangelo. L'ipocrisia è quindi un tradimento al mandato dei cristiani, che devono essere "sale della terra" e "luce del mondo".

329. In che misura noi uomini siamo tutti uguali di fronte a Dio?

Di fronte a Dio noi uomini siamo tutti uguali perché accomunati dal fatto di avere lo stesso creatore, di essere tutti immagine di Dio, di essere dotati di un'anima razionale e di avere tutti lo stesso Redentore.

330. Perché esiste lo stesso l'ingiustizia fra gli uomini?

Tutti gli uomini hanno la stessa dignità, ma non tutti nascono nelle stesse condizioni. Quando la disuguaglianza è prodotta dagli uomini contraddice il Vangelo; ma quando gli uomini ricevono da Dio doni e talenti diversi, egli ci rinvia l'uno all'altro: nell'amore l'uno deve compensare le carenze dell'altro.

331. In che cosa si mostra la solidarietà cristiana nei confronti degli altri uomini?

I cristiani si impegnano per realizzare strutture sociali giuste, il che significa che tutti gli uomini devono avere accesso ai beni materiali e intellettuali di questo mondo; i cristiani prestano anche attenzione a che venga rispettata la dignità del lavoro umano, che implica anche un giusto salario. Anche la propagazione del dono della fede è un atto di solidarietà nei confronti degli altri uomini.

LE ATTIVITÀ

La cena dei popoli (rielaborazione dell'attività proposta dal Sermig)

I ragazzi li si invita ad una cena condivisa (ciascuno di loro porta qualcosa) oppure laddove fosse possibile si prepara dell'insalata di riso per il numero dei partecipanti. Alcuni ragazzi seduti ad una tavola imbandita; di fronte a loro, gli altri ragazzi seduti per terra. Al tavolo, ogni ragazzo ha una zuppiera colma, con il cibo che quasi trabocca; nel piatto degli altri, vi è una briciola di cibo. Successivamente si inizia a mangiare. I ragazzi sono lasciati liberi di fare ciò che ritengono giusto: c'è chi dal tavolo offre cibo a chi non ne ha, chi tra i "poveri" attende un aiuto rimanendo seduto per terra; ma molti di più sono quelli che si alzano per elemosinare, se non rubare, dal tavolo imbandito, mentre

i "ricchi" difendono il proprio cibo per paura che non ne rimanga per loro, finché alla fine non lo buttano, anche se per finta, perché non ne hanno più voglia. Alla cena segue un momento in cui i ragazzi hanno l'occasione di condividere le loro considerazioni e emozioni su ciò che hanno appena vissuto. Il fine della cena dei popoli è proprio far capire questo ai giovani: in un mondo in cui regna la "globalizzazione dell'indifferenza", secondo le parole di papa Francesco, ognuno deve risvegliare la propria coscienza, cominciare a commuoversi di fronte alla sofferenza nel mondo, che è diventata parte della quotidianità nelle notizie che giungono attraverso i media, e a quel punto, sostituendosi all'indifferenza, "lo stupore busserà alle porte della storia.

Al termine della Cena passiamo "THINK TIME: Tra il dire e il fare c'è di mezzo il pensare!", ovvero un momento in cui distribuiamo per terra alcune fotografie con i cibi maggiormente di moda (fast food, gelati, paste), alcune che rappresentano sprechi di acqua, altre scene di inquinamento, altre consumo eccessivo di risorse naturali, altre ancora beni di marca dall'alto valore economico che ingolosiscono chiunque (abbigliamento, tecnologia, moto, etc). I ragazzi, lavorando in gruppo unico dovranno creare una classifica dello spreco nel mondo, cercando di impegnarsi (come gruppo, nella comunità) a ridurre tale situazione, realizzando o uno spot da far girare sui social, o un post, o un volantino da distribuire durante le messe domenicali successive.

GUARDO IN ALTO: LE COSE DI LASSÙ

BRANO EVANGELICO

Siate perfetti come il vostro Padre celeste Mt 5,43-48

Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

QUESTIONI A TEMA

- Prendere Gesù - Dio come esempio per la vita è un modo sano per tenere elevato il livello umano e spirituale, oppure un metodo sicuro per esporsi ad una sconfitta annunciata in partenza?
- Gesù è solo un esempio da imitare ed un dispensatore di consigli, oppure mi fornisce anche il nutrimento e le energie per praticare ciò che predica?
- È possibile mantenere lo sguardo verso Dio ed al tempo stesso i piedi ben piantati per terra?

Per approfondire

Dal Catechismo per i giovani "Youcat"

352. Che cosa significa "Io sono il Signore tuo Dio" (Es 20,2)?

Poiché l'Onnipotente si è rivelato come nostro Dio e nostro Signore, non possiamo porre nulla al di sopra di Lui, non possiamo considerare nulla di più importante di Lui e non possiamo dare precedenza a nessun'altra cosa o persona rispetto a Lui. Riconoscere Dio, servirlo e adorarlo: questa è la priorità assoluta della vita umana.

353. Perché adorare Dio?

Adoriamo Dio perché Egli esiste, e perché onorarlo e adorarlo sono la risposta adeguata alla Sua presenza. "Il Signore tuo Dio adorerai, e a Lui solo renderai culto".

354. Si possono costringere gli uomini alla fede in Dio?

Nessuno può costringere alla fede altre persone, neppure i propri figli, come nessuno può essere costretto a non credere; l'uomo può scegliere la fede solo in piena libertà. I cristiani sono però chiamati ad aiutare gli altri uomini con le loro parole ed il loro esempio a trovare la via verso la fede.

355. Che cosa significa "Non avrai altro Dio al di fuori di me"?

Questo precetto ci proibisce:

- Di onorare altri dèi o altri idoli, di adorare un idolo terreno o di vincolarci in maniera totale ad un bene terreno (denaro, potere, successo, bellezza, gioventù ecc.)
- Di praticare la superstizione, cioè di dedicarci a pratiche esoteriche, magiche o occulte invece di credere al potere di Dio, alla Sua Provvidenza e alla Sua benedizione; oppure anche di occuparci di chiaroveggenza e spiritismo;
- Di sfidare Dio con parole o con gesti;
- Di commettere sacrilegio;
- Di cercare di ottenere cariche ecclesiastiche con il denaro e di profanare il Sacro con pratiche di mercimonio (Simonia)

LE ATTIVITÀ

Questo è il momento di fermarsi in adorazione davanti al Signore. Nessuna attività, animazione, gioco, proposta regge il confronto rispetto al confronto con il Signore. Per questo proponiamo un'adorazione eucaristica, scaricabile dal sito della Focr, con due modalità:

- All'interno della cappellina dell'Oratorio, con una dimensione più di gruppo;
- Nella chiesa parrocchiale, con animazione da parte degli ADO, invitando la comunità parrocchiale o dell'UP

SGUARDO SUL “PERCHÉ”

TEMPO DI PASQUA
MAGGIO

ALZARSI DAL LETTO IL TEMA DEL SENSO

BRANO EVANGELICO

Gli operai chiamati a diverse ore del giorno Mt 20, 1-7

«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano sulla piazza disoccupati e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano là e disse loro: Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi? Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli disse loro: Andate anche voi nella mia vigna.»

QUESTIONI A TEMA

- La vita, prima ancora che un dovere, o un ruolo, è un dono. Dio non ci ha creati perché fossimo “necessari”, ma perché ci ha amati prima della nostra nascita. Scopo della vita è rendergli gloria. Questo pensiero mi suona assurdo, o può avere una sua logica?
- Come è possibile “rendere gloria a Dio” nella vita di ogni giorno?
- Quali sono, invece, le false motivazioni che potrebbero indurci ad “alzarsi dal letto” per la ragione sbagliata?

Per approfondire

Dal catechismo per i giovani “DOcat”

1. Dio ha agito secondo un piano quando ha creato noi e il mondo?

Sì, Dio ha creato l'universo secondo il suo piano e il suo disegno. Come un uomo si inventa un gioco, per esempio il tris o gli scacchi, e ne crea l'intera logica mediante delle regole, così Dio ha creato il mondo e pensato l'essere umano. Nella creazione di Dio il filo rosso è l'amore. Il piano di Dio è che l'uomo ami e risponda all'amore di Dio e quindi con amore pensi a sé stesso, parli e agisca.

LE ATTIVITÀ

Ai ragazzi si chiede di riflettere sul modo in cui vivono la giornata e sul senso che danno a quello che fanno. Agiscono solo tenendo conto delle loro esigenze oppure si fermano a pensare ai bisogni di chi gli sta intorno e dedicano loro del tempo? Il tutto attraverso la compilazione di un quiz. (potrebbe essere interessante trasferire le domande su un tabellone simil gioco dell'oca, personale o di gruppo, oppure utilizzarlo tal quale)

1) È giunta l'ora di alzarsi

Ancora 5 minuti (vai a 2)
Mi sveglio e vado a fare colazione (vai a 3)

2) Hai fatto tardi:

Faccio una colazione veloce (vai a 3)
Corri! Corri! Non c'è tempo da perdere (vai a 4)

3) Bene! La colazione è il pasto più importante:

Una bella colazione completa (vai a 5)
Una colazione veloce (vai a 4)

4) Hai fatto ancora tardi:

Farò tardi ma devo prepararmi (vai a 6)
Non c'è tempo e infilo la prima cosa che capita (vai a 7)

5) Sei perfettamente in orario

Mi prendo il lusso di ripetere (vai a 4)
Mi preparo con calma (vai a 6)

6) Ora sei pronto e in orario

Mi prendo 5 minuti per me (vai a 8)
Scendo e vado verso una nuova giornata! (vai a 7)

7) Incontri un amico per strada

Un paio di chiacchiere non hanno mai fatto male a nessuno (vai a 8)
Ci sentiamo! Sono in orario (vai a 9)

8) Bene! Cioè male, è tardi

Sei in preda al panico e corri via (vai a 10)
Chi va piano va sano e va lontano (vai a 10)

9) Sei a scuola in anticipo

Rimani a scuola per ripetere (vai a 11)
Chiacchieri con qualcuno (vai a 12)

10) Sei arrivato in ritardo, INTERROGATO

Ti giustifichi (vai a 12)
Affronti il tuo destino (vai a 11)

11) Sei stato interrogato ed è andata bene

Ripetere funziona, oggi a casa non farò nulla (vai a 13)
Ripetere funziona, oggi a casa studierò ancora (vai a 14)

12) La prof si è arrabbiata

Eviti di rispondere (vai a 15)
Ti arrabbi con lei (vai a 16)

13) Tornato a casa, non hai studiato nulla

Leggerò qualcosa domani mattina (vai a 17)
Sono stato interrogato oggi, non posso essere interrogato anche domani (vai a 17)

14) Tornato a casa devi decidere

Pranzo e poi studio e tempo libero (vai a 17)
Pranzo, lungo riposo e poi studio (vai a 17)

15) Non hai risposto alla prof, ti è andata bene (vai a 14)

16) Hai risposto alla prof, sei stato mandato in presidenza e sei stato sospeso (vai a 1)

17) Ora in palestra

Ci vado per perdere tempo (vai a 18)
Ci vado e mi impegno (vai a 19)

18) Non c'è alternativa

Ci torno domani (vai a 20)
Provo ad allenarmi da solo (vai a 19)

19) Hai osato troppo e hai mal di schiena, ora c'è l'incontro in oratorio

Ho mal di schiena e torno a casa (vai a 21)
Ci vado anche se ho il mal di schiena (vai a 22)

20) Hai un'ora libera prima dell'incontro

Una passeggiata (vai a 23)
Vado direttamente in parrocchia (vai a 22)

21) Ora sei a casa

Aiuto in famiglia (vai a 25)
Ho mal di schiena vado a letto (vai a 26)

22) È giunta l'ora dell'incontro

Partecipo all'incontro (vai a 24)
Do molto fastidio (vai a 24)

23) Manca poco all'incontro

Ci vai (vai a 22)
Non ci vai (vai a 21)

24) Sei tornato a casa (vai a 21)

25) Bene! La giornata è stata stancante ma ti sei amato (vai a 26)

26) Non si può!

Ti sei amato, ma devi amare anche gli altri.

Al termine, partendo da un confronto, ogni ragazzo cerca di aggiungere delle possibili situazioni (che si verificano) in cui ama qualcuno: aiuto a casa, aiuto a scuola, volontariato, impegno civico, etc)

CHI ME LO FA FARE?

BRANO EVANGELICO

Io sono la vita Gv 11, 25-27

Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; 26 chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?».

QUESTIONI A TEMA

- Come è possibile arrivare a vivere “per Dio”? Quali passi occorre mettere in fila per arrivare a far questo? Conoscerlo? Interrogarlo? Sperimentare i Suoi consigli?
- Per chi vive la maggioranza delle persone, stando a quanto sembra di poter constatare da osservatori esterni?
- A volte le persone amano illudersi o lasciarsi illudere? Perché?

Per approfondire

Dal catechismo per i giovani “DOcat”

5. Perché Dio ha creato l'uomo e il mondo?

Dio ha creato il mondo per amore infinito e vorrebbe che lo amassimo come lui ci ama. Ci vuole raccogliere nella grande famiglia della sua Chiesa.

Proposta di attività:

Quasi un anno fa abbiamo vissuto “Summerlife, per fare nuove tutte le cose”, un'esperienza estiva diversa dal solito ma capace di riaccendere la voglia di stare insieme, rivedendo spazi, modi e vite. Oggi possiamo affermare, a distanza di tempo, di aver fatto nuove alcune situazioni? O siamo sempre al punto di partenza?

SI: bene! L'attività consiste nel rileggere quanto di buono è stato realizzato e vissuto, magari con l'aiuto del parroco/vicario, cercando di rilanciare l'impegno per la prossima estate, cominciando a pensare attività per coinvolgere gli amici ado che non hanno partecipato a questo anno oratoriano e magari tra poco si presenteranno per l'estate

NO: non è mai troppo tardi! L'attività consiste nel rileggere la storia e cercare di capire cosa si sarebbe potuto fare, magari con l'aiuto del parroco/vicario, cercando di rilanciare l'impegno per la prossima estate, cominciando a pensare attività per coinvolgere gli amici ado che non hanno partecipato a questo anno oratoriano e magari tra poco si presenteranno per l'estate

LINK

Un film

18 Regali

Italia, 2020. Regia di Francesco Amato

NE VALE LA PENA?

BRANO EVANGELICO

Abbiamo pescato tutta la notte e non abbiamo preso nulla *Lc 5, 4-6*

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano.

QUESTIONI A TEMA

- I nostri sforzi hanno un valore intrinseco, oppure lo ricevono da qualcun altro?
- Quali sono le moderne "torri di Babele" che rischiamo di costruire?
- Chi o che cosa ci assicura che il fatto di seguire Gesù sia una "scommessa azzeccata"?

Per approfondire

Dal catechismo per i giovani "DOcat"

17. C'è un senso e un progresso nella Storia?

La salvezza (cioè essere nella pienezza definitiva, vivere la felicità piena) che ci è stata donata da Gesù Cristo non è raggiungibile solo da pochi. Dio vuole la salvezza per tutti gli esseri umani. Questa salvezza libera l'essere umano in tutte le sue dimensioni: come corpo e spirito, sul piano personale e sociale, nella sua storia terrena e per sempre in cielo. Questa dimensione inizia già nella storia, nel tempo cioè in cui ci troviamo; tuttavia, si compirà solo nell'eternità. Quindi, vanno considerate con occhio critico tutte le ideologie politiche che promettono la salvezza già su questa terra. Dire che solo in cielo troveremo il paradiso non significa offrire una facile consolazione e nemmeno disprezzare il mondo. Al contrario, a partire dalla speranza nella vita eterna possiamo cambiare la situazione qui e ora orientandoci alla giustizia e all'amore. Nulla di quello che facciamo sulla terra è inutile, ma è conservato nella pienezza dell'eternità.

LE ATTIVITÀ

Siamo giunti al termine degli incontri di questo anno oratoriano, in cui abbiamo camminato insieme, ad occhi aperti, scrutando nella nostra storia la presenza di Dio. Non possiamo però fermare l'esperienza dei ragazzi a semplici incontri al chiuso, magari in una bella stanza preparata con la giusta ambientazione. Abbiamo bisogno di vivere in prima persona l'amore per l'altro, essere testimoni della salvezza di Dio, la quale passa dalle azioni quotidiane. Riscopriamo allora i centri ascolto Caritas o San Vincenzo, magari creando piccoli gruppettini di lavoro per i servizi guardaroba e distribuzione viveri: un pomeriggio in aiuto di chi ha bisogno di aiuto. Riscoprire la dimensione caritatevole, magari anche promuovendo con un post l'attività vissuta.

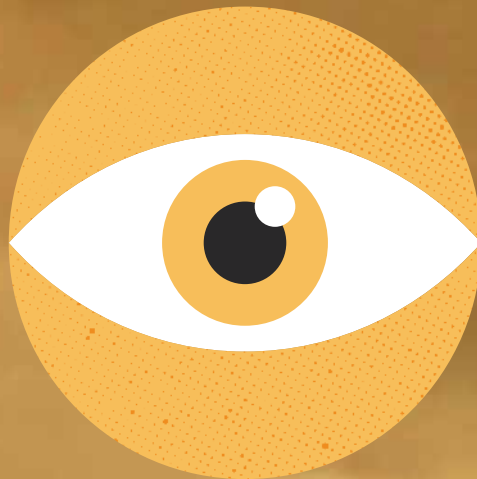
Infine, se le condizioni sanitarie lo permetteranno, pensare di organizzare con i più grandi una mezza giornata di incontro con gli operatori della Casa dell'Accoglienza della Caritas Diocesana, o prestare servizio nelle mense caritatevoli o incontrare le Missionarie della carità (Sorelle di Madre Teresa di Calcutta)

LINK

Un film

Coach Carter

Stati Uniti d'America, 2005. Regia di Thomas Carter



WWW.FOCR.IT